

A Martin Josef Schermaier
il « II Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert »

Nei giorni 7-9 giugno 1993, si è riunita, presso il Centro di Studi Salernitani « Raffaele Guariglia » (Raito), la Commissione giudicatrice del « II Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert », composta dai professori: Hans Ankum, Luigi Capogrossi Colognesi, Alessandro Corbino (Segretario), Michel Humbert, Henryk Kupiszewski, Luigi Labruna (Presidente), Pierre Lévêque, Lionel-Robert Ménager, Dieter Nörr, Peter Stein, Wolfgang Waldstein. Ha giustificato la sua assenza per malattia il prof. Dieter Nörr, il quale ha inviato tuttavia i propri giudizi, anche comparativi, sui candidati; giudizi che sono stati tenuti in considerazione nelle discussioni che si sono svolte durante le sedute.

All'inizio dei lavori, dopo il saluto portato a nome dell'Università di Salerno dal professor Antonio Palma, il professor Labruna ha ringraziato l'Università di Salerno e il Centro di Studi Salernitani « Raffaele Guariglia » per l'ospitalità offerta alla Commissione. Quindi, con il consenso dei colleghi, considerato che la prima edizione del Premio è stata presieduta dal professor Lévêque dell'Università di Besançon, ha ceduto la presidenza al più anziano dei professori di altra nazionalità, il professor Kupiszewski.

Prima di dare inizio alla discussione sui lavori, il professor Labruna ha comunicato che il Presidente della Repubblica ha anche questa volta concesso il suo Alto Patronato all'iniziativa e che il Rettore dell'Università di Napoli «Federico II» ha assegnato al vincitore del Premio, bandito dalla rivista *Index* con il sostegno finanziario della sua Casa editrice Jovene, la medaglia d'oro dell'Ateneo. Ha comunicato inoltre che la Corte Costituzionale, riunita in seduta non giurisdizionale, ha deciso di mettere a disposizione della Giuria un premio speciale da assegnare ad uno dei concorrenti, autore di un'opera prima relativa alla storia delle istituzioni politiche e giuridiche.

Premi speciali, da assegnare eventualmente ad opere particolarmente meritevoli tra le concorrenti, sono stati messi a disposizione, come è stato reso noto nel bando, dall'Institut de Droit Romain dell'Università di Parigi II, dal Centro romanistico internazionale «Copanello», dall'Università di Camerino, dall'Università di Nizza e dall'Università di Besançon.

La Commissione ha deciso all'unanimità di assumere quale lingua ufficiale per la relazione quella italiana e di procedere all'esame delle opere concorrenti al Premio sulla base di relazioni, scritte formulate per ogni opera da un relatore e da un correlatore e già precedentemente acquisite alla conoscenza di tutti i commissari. Dette relazioni vengono affidate alla Direzione di *Index*, a disposizione di quanti abbiano interesse a conoscerle.

Le opere ammesse al Premio, pubblicate o comunque redatte in forma defini-

tiva nel triennio 1989-90-91, avendone i requisiti formali, sono state le seguenti:

Michael Charles Alexander, *Trials in the Late Roman Republic, 149 B.C. to 50 B.C.* (1990);

Jean-Jacques Aubert, *Business Managers in Ancient Rome (200 B.C. - A.D. 250)* (1991);

Giorgio Barone Adesi, *Monachesimo ortodosso d'Oriente e diritto romano nel tardo antico* (1990);

M.^a Luz Blanco Rodriguez, *Testamentum parentum inter liberos* (1991); Hubert de Brouwer, *The Decline of the House of Herod* (1991); Diana Delia, *Alexandrian Citizenship during the Roman Principate* (1991); Lucetta Desanti, « *Sileat omnibus perpetuo divinandi curiositas* ». *Indovini e sanzioni nel diritto romano* (1990);

Antonella Di Mauro Todini, *Aspetti della legislazione religiosa del IV secolo* (1990);

Dmitrij V. Dozdev, *Rimskoe archaičeskoe nasledstvennoe pravo (VII-IV vv. do n.e.)*, datt. con un riass. it. (1990);

Luigi Garofalo, *Il processo edilizio. Contributo allo studio dei « iudicia populi »* (1989);

Patrizia Giunti, *Adulterio e leggi regie. Un reato fra storia e propaganda* (1990);

Ella Hermon, *Rome et la Gaule Transalpine avant César (125-59 av. J.-C.)* (1990);

Christian Koch, *V olksbeschlüsse in Seebundangelegenheiten. Das Verfahrensrecht Athens im Ersten attischen Seebund* (1991);

Leonid Lvovitch Kofanov, *Dolgovoi vopros v raniem Rimie (vtoraja polova VI-IV vv. do n.e.)*, datt. russo con riass. ingl. (1991);

Nicole Kreuter, *Römische Privatrecht im 5. Jahrhundert n. Chr. Die Interpretatio zum westgotischen Gregorianus und Hermogenianus* (1990);

Sophie Lafont, *La femme dans le droit pénal du Proche-Orient ancien I-II* (1990);

Renato La Rosa, *La repressione del furtum in età arcaica. « Manus iniectio » e « duplione damnum decidere »* (1990);

Luigi Loreto, *Un'epoca di buon senso. Aspetti della decisione, del consenso e dello Stato a Roma nella Media Repubblica, 326-264 a. C.*, polic. (1991);

Giovanni Luchetti, *La legittimazione dei figli naturali nelle fonti tardo imperiali e giustinianee* (1991);

Susan D. Martin, *The Roman Jurists and the Organisation of Private Building in the Late Republic and Early Empire* (1989);

Cosima Freiheit and Schutz im Arbeitsrecht. *Das Fortwirken des römischen Rechts in der Rechtsprechung des Reichsgericht* (1990);

Wieslaw Mossakowski, « *Accusator* » w rzymskich procesach « *de repetundis* », con riass. ingl. (1990);

Christoph Paulus, *Die Idee der postmortalen Persönlichkeit im römischen Testamentsrecht. Zur gesellschaftlichen and rechtlichen Bedeutung einzelner Testamentsklauseln* (1990/91);

Martin Pennitz, *Der «Enteignungsfali» im römischen Recht der Republik and des Prinzipats. Eine funktional-rechtsvergleichende Problemstellung* (1991);

Anna Pikulska-Robaszkiewicz, *Le règlement des contestations relatives aux limites en droit romain*, datt. (1991);

- Francesca Reduzzi Merola, « *Servo parere* ». *Studi sulla condizione giuridica degli schiavi vicari e dei sottoposti a schiavi nelle esperienze greca e romana* (1990);
- Sven Rugullis, *Die Barbaren in den spätrömischen Gesetzen. Eine Untersuchung des Terminus « barbarus »* (1991);
- Gonçalo de Sampaio e Melo, *Apontamentos para a história do ensino do Direito Romano em Portugal I/1 (1895-1910)* (1991);
- Martin Josef Schermaier, *Materia. Beiträge zur Frage der Naturphilosophie im klassischen römischen Recht*, polic. (1991);
- Thomas Schneeberger, *Der Einfluss des Entgelts auf die rechtliche Stellung des Beauftragten im Bereich des Verschuldenshaftung, der Substitutenhaftung und der jederzeitigen Beendigung des Auftrages im schweizerischen Obligationen recht verglichen mit dem römischen Recht und dem BGB*, polic. (1991);
- Marié Sixto, *Las anotaciones de Trifonino a C. Escévola I, II* (1989, 1991);
- Andrzej Sokala, « *Lenocinium* » w prawie rzymskim (1992);
- Giuseppe Valditara, *Studi sul « magister populi ». Dagli ausiliari militari del « rex » ai primi magistrati repubblicani* (1989);
- Tammo Wallinga, *Tanta/Ἐδόκεν. Two introductory constitutions to Justinian's Digest* (1989);
- James Q. Whitman, *The Legacy of Roman Law in the German Romantic Era* (1990);

Jan Zabłocki, *Kompetencje patres familias i zgromadzeń ludowych w sprawach rodziny w świetle Noctes Atticae Aulusa Gelliusa*, con riass. it. (1990).

A termini di regolamento la Commissione non ha potuto prendere in considerazione l'opera di Stefano Giglio, *Il tardo impero d'Occidente e il suo senato. Privilegi fiscali, patrocinio, giurisdizione penale* (1990), in quanto parte sostanziale di essa risulta già edita in precedenza e quindi il libro non ha il carattere sostanziale di opera prima. Si dà atto che la Segreteria del Premio ha altresì escluso in limine, per mancanza di requisiti formali, lo scritto di Giacomo Felaco, *Il terreno in Roma* (p. 18).

La Commissione, apprezzato il notevole livello scientifico della maggior parte delle opere, a seguito di un esame comparativo, si è soffermata, apprezzandole, sulle monografie di Alexander, Aubert, Barone Adesi, Di Mauro Todini, Garofalo, Giunti, Koch, Kreuter, Lafont, La Rosa, Loreto, Luchetti, Paulus, Pennitz, Reduzzi Merola, Schermaier, Valditara, Wallinga, Whitman, Zabłocki; e, tenendo particolarmente in conto le specifiche tradizioni di studio in cui esse si collocano, sulle opere di: Della, Hermon, Kofanov, de Sampaio e Melo. Tra tutte, la Commissione ha considerato di maggior rilievo ai fini del Premio Boulvert le monografie di Aubert, Barone Adesi, Di Mauro Todini, Koch, Lafont, Loreto, Paulus, Pennitz, Schermaier, Valditara, Whitman.

Dopo un approfondito esame comparativo, che per l'alta qualità delle opere in concorso, ha reso particolarmente complessa la valutazione finale, la Commissione unanime ha deliberato di assegnare il Premio speciale posto a disposizione dalla Corte Costituzionale della Repubblica italiana all'opera di Giuseppe Valditara, dell'Università di Torino, *Studi sul « magister populi »*, avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « L'indagine offre un quadro evolutivo delle strutture istituzionali romane arcaiche, che si lascia apprezzare per l'originalità dell'impostazione, per l'ampia conoscenza delle fonti — anche marginali rispetto al panorama tradizionale — e per l'equilibrio con cui esse sono utilizzate ».

La Commissione, sempre all'unanimità, ha, quindi, deciso di assegnare il premio dell'Università di Nizza all'opera di Jean-Jacques Aubert (Columbia University), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « L'opera costituisce per la vastità dei problemi indagati, la ricchezza delle fonti considerate, le importanti e curate appendici, un contributo significativo alla conoscenza del mondo romano degli affari »; — il premio dell'Università di Camerino all'opera di Martin Pennitz (Graz), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Il lavoro si segnala come un'opera di solida impostazione e di forte impegno tecnico, orientata verso un'ampia e completa trattazione delle tecniche espropriative dell'età della tarda repubblica e del principato »; — il premio dell'Università di Besançon all'opera di Giorgio Barone Adesi (Cagliari), avendo formulato il seguente giudizio: « La ricca conoscenza di fonti anche bibliche, patristiche e agiografiche, la finezza dell'analisi culturale e la sensibilità critica dell'autore fanno dell'opera un contributo di particolare rilievo che si segnala per la novità del campo di indagine battuto e per rigore di metodo »; — i premi posti a disposizione dall'Institut de Droit Romain di Paris II e dal Centro romanistico internazionale Copanello rispettivamente alle opere di: Christoph Paulus (Monaco di Baviera), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Studio suggestivo su un argomento nuovo e complesso, che esprime una matura personalità di studioso e nel quale convivono, in un apprezzabile equilibrio, prospettiva sociologica e analisi giuridica », e di Sophie Lafont (Paris II), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « Lavoro di grande qualità, che si caratterizza per l'utilizzazione di testi normativi e di documenti cuneiformi ed ebraici e che si segnala per il rigore dell'analisi e per l'alto livello dei risultati raggiunti ». La Commissione infine ha deliberato, all'unanimità, di conferire il II Premio romanistico internazionale Gérard Boulvert e la medaglia d'oro dell'Università di Napoli « Federico II » all'opera di Martin Josef Schermaier (Salisburgo), avendo formulato su di essa il seguente giudizio: « L'influenza della filosofia greca sulle concezioni dei giuristi romani relativamente alla complessa problematica che si sviluppò intorno al concetto di *materia* è studiata dall'autore con costante vigile attenzione al dato tecnico, rigore di metodo, acutezza critica e indipendenza di giudizio ». La Commissione, rilevata la funzione di impulso allo sviluppo della ricerca romanistica esercitata dal Premio, auspica vivamente che esso prosegua con cadenza triennale. Letto, confermato e sottoscritto a Raito, il 9 giugno 1993.